

COMUNICATO STAMPA

E' incredibile quanto sia opportunistica la politica di Cialente e del suo partito su tutto ciò che verte in tema di ricostruzione. Oggi si è consumata l'ennesima farsa, la ulteriore forzatura ad opera del nostro "Sindaco Masaniello".

Lo abbiamo ascoltato, letto e subito in questi anni nel corso di tutti i suoi trasformismi, dallo "scaricabarile" in cui è riuscito a far passare sue inadempienze come inadempienze del Governo e di chiunque altro avesse vicino in quel momento, alla politica del "pressapochismo", il cronoprogramma approvato in Consiglio Comunale come soluzione risolutiva (ricorderete lo slogan 5 miliardi in 5 anni) per la ricostruzione della città, con all'altre tanto di farsa e taglio del nastro affidato al Ministro Barca (parafrasando un notissimo film comico: "Capovaro, che faccio ri-ri-vado!!!") e lì giù cialentate: "ricostruiremo L'Aquila in cinque anni", ancora si ride (...per non piangere) per le boiate dette nel corso di quel consiglio comunale.

Poi, tra una dimissione e l'altra, dopo aver lanciato strali e parole avvelenate al cospetto di chiunque fosse il suo interlocutore in quel momento, ha definitivamente abbracciato la strada del "sensazionalismo" e tra una mezza verità e una bugia tutta intera, nella situazione di indeterminatezza e totale confusione in cui siamo precipitati (la legge di ricostruzione dove è? i ruoli chiave della ricostruzione sono a tutt'oggi vacanti, i sostituti di Mancurti, Aielli e Legnini dove sono?) oggi, sulla scia della precedente conferenza stampa del 03.11.2014 in cui annunciava di avere già nel cassetto circa 6 miliardi, torna a cantare vittoria (de che?!) e schiera a testuggine le sue quadrate legioni per aggiungere (a L'Aquila si dice sopra lo cotto, l'acqua bollente) nuove scintillanti promesse che si riveleranno l'ennesima bufala.

Ha ragione De Gregori: "Qualsiasi tipo di fallimento ha bisogno della sua claque".

Capogruppo NCD

Alessandro Piccinini